

RAGAZZA DI SREBRENICA

Ragazza di Srebrenica
scampata agli obici alle mine
ma non alla tua grazia
alla bellezza triste
dei tuoi occhi.

Ragazza di Srebrenica
indenne tra tempeste
di fuoco e di cemento
e fango e acciaio
eppure arresa al verde intrico
dei lecci e dei castagni
(scala ammiccante
sentiero per il cielo
i mostri ricacciati nell'abisso).

Ragazza di Srebrenica
dolce e disperata
dimmi se adesso
al vento lieve della sera
più leggera è la tua pena
e se la luna dimmi
la luna che sognavi
nei tuoi sogni di bambina
è più vicina
ora che in cima al ramo del castagno
hai steso ad asciugare
le tue lacrime
e lì a dimora hai posto
il giunco sottile e acerbo
del tuo corpo.

Ora dalla terra ti separa
appena un palmo
un palmo di dolore e di coraggio.

Un palmo appena
ma profondo quanto basta
per segnare il limite
l'estremo margine incolmabile distanza

tra la luce dei tuoi occhi
e il Male.

Ma ora fermati. Basta.

Scendi ti prego. Aspetta.

Verrà tua madre
povera smarrita assente
persa nel labirinto del dolore.

Ora nel gioco delle parti
(tu madre lei bambina)
il Tempo vi assegna un'altra vita.

Corrile incontro abbracciala
e portala per mano
tu che conosci già la strada.